CAGLIARI: al sindacato unitario il 62,17% dei voti

Maggioranza assoluta alla CGIL nelle aziende della provincia

Intervista con il segretario della C.d.L. compagno Giovannetti

CAGLIARI — Operai degli appalti elettrici, da mesi in lotta contro le decurtazioni salariali, durante una riunione in un cantiere occupato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31

Le ultime elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nelle aziende di Cagliari e provincia si sono concluse con un netto successo della CGIL. In particolare nelle nuove fabbriche il sindacato unitario ottiene risultati considerevoli. Per esempio, alla Rumianca.Q ui la CGIL passa da 317 a 429 voti, mentre la CISL scende da 220 a 218 voti e la UIL da 64 a 55.

Altre aziende importanti dove la CGIL consolida le proprie posizioni: miniere di Montevecchio (Guspini), da 996 a 1 124; RAI-TV, da 0 a 21; Casar (Serramanna), da 0 a 45; TETI SIP, da 90 a 102; Italpiombo (S. Gavino), da 0 a 167; Montecatini, da 0 a 14.

Complessivamente, in 10 aziende, la CGIL è passata da 1.638 a 2 337 voti, e dal 59,85 al 62,17 per cento; la CISL è passata da 665 a 1 001 voti, e dal 23,64 al 26,62 per cento; l'UIL è passata da 335 a 175 voti, e dal 10 all'8,91 per cento. Vi è da precisare che, in alcune aziende (come le Ferrovie meridionali di Iglesias), CISL e UIL hanno presentato lista unica.

« La nostra organizzazione — ha detto il compagno Daverio Giovannetti, segretario della Camera del Lavoro di Cagliari — avanza ovunque rispetto all'anno precedente. E' il caso della Rumianca, della TETI, della Montevecchio. L'unico arretramento numerico (da 238 a 213 voti) è avvenuto alle Ferrovie Meridionali Sarde, ma a causa della riduzione dell'organico. L'avanzata va anche considerata valida nelle aziende dove la lista unitaria era presente per la prima volta. Nel passato non era possibile trovare candidati per la CGIL. Essere riusciti, ora, a superare tale ostacolo rappresenta un dato positivo, che non va sottovalutato. Alla Saras, invece, la CGIL non riesce ancora ad affermarsi. Le cause vanno ricercate nella poltica aziendale della società di Moratti. La nostra organizzazione, per le elezioni della CI, era riuscita a presentare una sua lista, ma subito si è scatenata una rabbiosa offensiva da parte dei dirigenti. Un nostro candidato è stato costretto a ritirare la propria adesione, mentre un altro, che non si era lasciato intimidire dalla campagna di intimidazione, oggi non è più alla Saras, ha perduto il posto! ».

Il caso Saras — secondo i responsabili della CGIL — non è tuttavia chiuso. Anzi, si apriranno le condizioni per una attiva presenza del sindacato unitario. Ciò avverrà quando le maestranze — in buona parte alla prima esperienza di lavoro — sapranno reagire al paternalismo, ai ricatti, al clima di paura. Del resto, la stessa situazione si riscontrava fino a qualche tempo fa alla Rumianca.

« Un esame condotto nei vari settori — ci ha poi detto il compagno Giovannetti — darebbe come risultato un miglioramento della percentuale del 62,17 per cento, ma abbiamo voluto limitare l'esame alle aziende principali proprio per offrire un quadro più vario e sotto certi aspetti più omogeneo. Un fatto è certo: la nostra organizzazione, nelle fabbriche e nelle aziende di Cagliari e provincia, ha conseguito la maggioranza assoluta. Il risultato conferma ancora una volta i saldi legami che la Confederazione mantiene con i nuclei operai ».

Non mancano aspetti negativi, naturalmente. Il primo riguarda gli impiegati, tra i quali la CGIL è completamente assente. La circostanza deve far meditare: indica come una parte del mondo del lavoro è ancora lontana dal sindacato unitario. « Non è che non riusciamo ad influenzare gli impiegati. Tutt'altro — chiarisce il segretario della C.d.L. I risultati negativi sul piano elettorale sono dovuti al fatto che non riusciamo a trovare elementi disposti ad accettare la candidatura. Qualcosa, però, si muove anche tra questi lavoratori: la loro conquista deve rappresentare, per il sindacato unitario, uno degli obiettivi principali ».

Perché la CGIL continua a raccogliere adesioni tra gli operai, specie tra quelli più giovani, assunti di recente nelle nuove fabbriche? Alla nostra domanda, il compagno Giovannetti risponde che la CGIL coglie i risultati della sua politica unitaria. Dal 1959 ad oggi, le grandi battaglia per la piena occupazione, i miglioramenti salariali e la rinascita, hanno visto schierate insieme le diverse centrali sindacali, ma in questo schieramento la CGIL ha sempre caratterizzato la sua presenza sia con la combattività dei propri aderenti, sia con una costante, incisiva iniziativa.

« Tutto ciò — sottolinea Giovannetti — ha contribuito a determinare una corrente di fiducia. La nostra azione coglie, infatti, una esigenza che sempre più si manifesta fra i lavoratori: l'aspirazione verso l'unificazione sindacale, ch'è un processo irreversibile. Non è un obiettivo vicino, certo. Però, i passi in avanti compiuti non potranno essere rifatti in senso inverso. Chiunque non cogliesse questa realtà, rischierebbe di scontare amare conseguenze.

g. p.

Dibattito di « Test » a Cagliari sulla stampa giovanile

CAGLIARI, 31.

Sabato 3 giugno, alle ore 19,30, nella sala della LAUC, in via Università n. 49, si terrà un dibattito sul tema: « L'attuale stampa giovanile interpreta giustamente i problemi dei giovani? ».

Il dibattito, promosso dalla rivista « Test », sarà introdotto da Alberto Rodriguez. I giovani di Cagliari sono invitati ad intervenire.

Foggia: la CISL collabora al crumiraggio alla Lanerossi

FOGGIA, 31

Anche in queste due ultime giornate di lotta alla Lanerossi, l'azione deplorevole della CISL ha favorito il crumiraggio aziendale con grave danno per i lavoratori della nuova fabbrica tessile. Le responsabilità quindi dei dirigenti della CISL di Foggia sono gravi in quanto il loro atteggiamento ha frustrato l'azione unitaria dei lavoratori.

L'elemento positivo di questa lotta alla Lanerossi di Foggia è dato dal coraggio, non ostante l'atteggiamento servile della CISL e i ricatti della direzione aziendale, che hanno avuto molti dipendenti nello aderire allo sciopero nazionale.

L'11 giugno si vota ad Accadia (Foggia)

Sinistre unite per battere lo strapotere democristiano

Comunisti, socialproletari, socialisti unificati e indipendenti hanno dato vita ad un'unica lista

Nostro servizio

ACCADIA (*Foggia*), 31.

Accadia è un piccolo Comune della provincia di Foggia in cui l'11 e 12 giugno avranno luogo le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Le liste presenti sono due: Democrazia cristiana e « Stretta di mano », nella quale sono presenti i comunisti, i socialproletari, i socialisti unificati e alcuni indipendenti. In questa campagna elettorale la lista di sinistra, il cui simbolo è appunto la « Stretta di mano » con due scritte sovrapposte: « Pace e rinascita », ha presentato il suo programma politico amministrativo in contrapposizione al regime di prepotere, di corruzione, di personalismi e di nepotismo della Democrazia cristiana che da tredici anni dirige la cosa pubblica tra il malcontento generale della popolazione.

« Se la DC è riuscita sino ad oggi a mantenere il potere locale — ci dice un anziano elettore di Accadia — lo ha potuto fare perché usa ogni mezzo a disposizione per ricattare i cittadini, per carpire la coscienza degli elettori. Questa volta non dovrebbe riuscire la DC a farla franca: siamo stufi della sua politica antidemocratica e discriminatrice ».

Nonostante ciò la DC e il sindaco attuale, dott. Antonio Miranda, hanno la faccia di bronzo, è il caso di dire, nel presentarsi agli elettori non già con un serio rendiconto di ben tredici anni di amministrazione, ma come personaggi di una politica di vittimismo perché « attaccati al popolo »! Il modo di concepire il rapporto con i cittadini, di come dirigere la cosa pubblica del sindaco Miranda, che la « poltrona » non vuole ad ogni costo mollare, è veramente dei più straordinari: tutti i cittadini devono essere al suo servizio e non già lui al loro; che i dipendenti comunali devono ossequiarlo e tirare l'acqua al suo mulino.

Di questo stato di cose ne abbiamo avuto, se ce ne fosse stato bisogno, una nuova prova alcuni giorni addietro. Il sindaco Miranda, che sta avvertendo lo scricchiolio della poltrona di primo cittadino, ha fatto affiggere un manifesto nel quale egli appare una vittima del dovere per la sua « dedizione » al paese (ma ci dica quali seri e concreti problemi ha risolto?). C'è di più. Il compagno Mario Di Gioia, vice segretario della Federazione comunista del PCI di Foggia, di ritorno da una riunione in Accadia, sorprendeva un vigile urbano e un assessore comunale, tali Vito Maraschiello e Antonio Casullo, che, con un automezzo della nettezza urbana, targato FG 54148, affiggevano, di notte tempo, manifesti per conto della DC fuori degli spazi, cosa che la legge elettorale vieta tassativamente.

Di tale episodio sono stati interessati con una circostanziata denuncia il pretore di Accadia e la Procura di Foggia. A questo proposito strano, o quanto mai discutibile, è il comportamento della caserma dei carabinieri di Accadia che messa al corrente del fatto non ha ritenuto di intervenire perché la legge, a sentire i militi della benemerita, sarebbe « equivoca » su questo aspetto.

Accadia l'11 giugno può veramente tornare ad essere un Comune in cui, alla direzione della cosa pubblica si stabilisca gente seria, onesta, capace, che si presenta con una lista, la « Stretta di mano » e con un programma economico e sociale molto avanzato, che affronta i problemi dell'agricoltura, dell'industrializzazione, del piccolo commercio, della scuola, dell'assistenza, perché l'unità delle forze di sinistra rappresenta l'unica vera alternativa alla politica di corruzione e di sfruttamento della Democrazia cristiana.

Roberto Consiglio

Palermo

Giornata della Polonia alla Fiera del Mediterraneo

Nostro servizio

PALERMO, 31

Un caloroso invito alla Regione e agli operatori economici siciliani perché intensifichino i rapporti commerciali con la Polonia importando prodotti alimentari e artigianali è stato rivolto questa mattina, attraverso i giornalisti accreditati alla Fiera del Mediterraneo, dalla dr. Zofia Trendota, direttore dell'ufficio informazioni della rappresentanza polacca nel quartiere fieristico palermitano.

Nel corso di un cordiale incontro coi rappresentanti della stampa, la dr. Trendota ha sottolineato infatti come esista oggi un divario tra le importazioni di prodotti italiani in Polonia (frutto, tra l'altro, degli accordi con la Fiat, con la Snia Viscosa, ecc.) e la esportazione di prodotti polacchi in Italia.

Questo divario si fa particolarmente sensibile — ha detto la gentile rappresentante polacca — se guardiamo ai nostri rapporti con la Sicilia: dalla vostra isola noi importiamo molte cose, ed in particolare gli agrumi di cui siamo anzi i più forti importatori d'Europa; ma in Sicilia non esportiamo nulla, benché esistano le condizioni per stabilire ottimi rapporti bilaterali.

Che queste condizioni in effetti esistano, i giornalisti hanno potuto constatarlo direttamente nel corso del ricevimento al padiglione della Polonia dov'è allestita, insieme ad una rassegna delle attività economiche polacche, una mostra-mercato di deliziosi prodotti artigianali e di squisite specialità gastronomiche e vinicole che vanno a ruba tra i visitatori, anche per la loro estrema convenienza.

Se questi prodotti — ha concluso la dr. Trendota — hanno tanto successo nella vendita al minuto, perchè non acquistarli all'ingrosso? Noi ci auguriamo che questo avvenga, al fine di migliorare sempre più l'antica amicizia siculo-polacca e i nostri rapporti commerciali.

Stasera incontro con la stampa dei rappresentanti della Repubblica democratica tedesca. Ne riferiremo domani. Alla Fiera, che si chiuderà a metà giugno, sono presenti, con Polonia e RDT, anche URSS e Bulgaria insieme ad un'altra ventina di paesi esteri.

g. i.

Contro l'aggressione USA nel Vietnam

Dimostrazione oggi a Cagliari Marcia della pace a L'Aquila

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31.

Domani 1. giugno i giovani di Cagliari risponderanno alle provocazioni poliziesche (caratterizzate da convocazioni in questura e interrogatori che ricordano altri tempi, e che contrastano con i diritti costituzionali), partecipando in massa alla manifestazione e al corteo per la pace nel Viet Nam e nel mondo convocati per le ore 19,30 in piazza Jenne. Parleranno Umberto Cardia, PCI; Sergio Pedani, PSU; Carlo Sanna, PSIUP, il dottor Sandro Maxia del Centro Democratico di Cultura.

Anche nelle altre città dell'Isola la mobilitazione popolare continua. A Mogoro, nel corso di una imponente manifestazione, hanno parlato il compagno Luigi Pintor per il PCI e il compagno on. Carlo Sanna per il PSIUP. Nella piazza del paese è stata allestita una mostra fotografica sui crimini commessi dagli USA nel Viet Nam. Una raccolta di firme è stata aperta dal sindaco Antonio Melis. Hanno firmato la Giunta e i consiglieri comunali, altre personalità del paese, centinaia di cittadini di ogni ceto sociale.

A Olbia, il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno; il consigliere regionale compagno Tonino Pedroni ha tenuto un comizio. Altri comizi si sono tenuti nel Sassarese: l'on. Luigi Marras ha parlato a Buddusò e Uri, Sebastiano Satta a Ozieri, Giorgio Macciotta a Pattada, Donato Leoni e Milia a Tula.

La Questura di Cagliari continua a convocare intanto molti dei giovani che, nei giorni scorsi, hanno partecipato alle iniziative per la pace nel Viet Nam. Lo scopo di queste « convocazioni » è chiaramente intimidatorio. I giovani chiamati dalla polizia vengono interrogati: addirittura li si minaccia e si pretendono da loro informazioni riguardo ad altri partecipanti alle manifestazioni.

Dopo averli fotografati durante le manifestazioni, ora i giovani pacifisti cagliaritani vengono rintracciati ad uno ad uno, con gli stessi metodi della polizia fascista in Grecia, e sottoposti, fino a questo momento, a stringenti interrogatori. Il fatto è gravissimo, e non può semplicemente chiudersi con una protesta sulla stampa. Qui si tratta di difendere e salvaguardare la libertà del cittadino e gli stessi diritti costituzionali. Ed in primo luogo bisogna chiarire una volta per sempre il comportamento della polizia di Cagliari, e soprattutto del commissario Meloni, durante le manifestazioni per la pace.

Ancora ieri egli ha cercato pretesti per non autorizzare la manifestazione sostenendo (pare) che piazza Jenne non permetterebbe, in « caso di necessità » l'intervento degli agenti!

Il senatore compagno Luigi Pirastu ha rivolto intanto una interrogazione al ministro degli Interni per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di quegli agenti che, con il loro atteggiamento, si sono resi responsabili degli incidenti verificatisi al termine della manifestazione popolare pacifista del 20 maggio, e se è venuto a conoscenza dello strano comportamento del questore di Cagliari in questa faccenda.

• • •

L'AQUILA, 31.

Domani 1. giugno, alle ore 20, avrà luogo la marcia della Pace. Partirà dalla Fontana Luminosa e si snoderà per le vie del centro cittadino. Al termine saranno lette brevi testimonianze per il Vietnam.

Il lavoro di preparazione della marcia procede speditamente. Due mostre, che documentano la atroce aggressione americana, vengono presentate quasi ogni sera nei quartieri della città e nelle vie del centro, incontrando calorose accoglienze di consenso fra la popolazione. Vengono distribuiti migliaia di volantini e raccolte numerose firme in calce all'appello del Comitato Italiano per la Pace nel Vietnam.

Venerdì sera, a piazza Regina Margherita, sono state raccolte più di 500 firme. Spontanee iniziative partono anche dal di fuori del movimento organizzato, come è avvenuto nel quartiere Valle Pretara dove un gruppo di cittadini ha indirizzato un messaggio di protesta, contro l'invasione della zona smilitarizzata, all'Ambasciata Americana a Roma. Anche il parroco ha firmato la lettera.

Si sta realizzando, in sostanza, una articolazione del movimento pacifista che, oltre a preludere ad un allargamento ed una qualificazione del movimento, dimostra quanto sia diffusa nella coscienza popolare la gravità dell'attuale situazione internazionale.

Si è costituito un Comitato per la Pace dell'Università dell'Aquila che raggruppa professori e studenti dell'Ateneo. Un appello alle forze della cultura è stato lanciato dal Circolo culturale aquilano.

Una manifestazione per la pace nel Cagliaritano

Lecce: in sciopero i ferrovieri della Sud-Est

LECCE, 31

Hanno scioperato oggi a Lecce, per la seconda giornata consecutiva, i ferrovieri dipendenti della privata società del Sud-Est. L'astensione dal lavoro è stata totale. In seguito all'agitazione — che trae origine dall'intransigenza padronale nei confronti delle giuste richieste dei lavoratori — migliaia di studenti salentini non hanno potuto raggiungere gli istituti scolastici del capoluogo.

Lo sciopero continuerà compatto anche domani. In sciopero totale anche i lavoratori dipendenti dagli autoservizi della stessa Sud-Est. Da ieri è in sciopero anche tutto il personale delle autolinee urbane di Lecce.

Reggio Calabria

Elezioni truffa al Consorzio di bonifica dell'Aspromonte

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 31

In un clima di illegalità e di sopraffazioni si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio dei delegati del Consorzio di bonifica montana dell'Aspromonte, uno dei più grossi carrozzoni clientelari della Democrazia cristiana. Un listone unico di 25 candidati, tra cui cinque socialisti del PSU, ha ricevuto i voti di circa 500 elettori. I risultati definitivi sugli eletti, in considerazione delle molte cancellature ed aggiunte, saranno noti entro la fine della settimana.

L'episodio acquista rilevanza soprattutto se si considera che il consiglio della deputazione amministrativa aveva, in precedenza, « ridimensionato » il numero degli elettori togliendo il diritto al voto a numerosi Comuni del versante jonico aspromontano, notoriamente in opposizione alla politica clientelare del consorzio.

La pesante discriminazione, peraltro invano denunciata dai Comuni interessati al ministro dell'agricoltura, aveva il preciso scopo di impedire la formazione di altre liste in opposizione a quella ufficiale di « centro-sinistra » e, comunque, il diffondersi di un crescente malcontento contro gli effetti di una dannosa politica clientelare. Il Consorzio dell'Aspromonte, che opera dal 1957, è infatti venuto meno ai suoi obblighi istituzionali verso i Comuni del versante jonico che, per entità dei terreni, sono fra i più grossi tributari. Ciono nostante, gli interventi effettuati dal Consorzio sono irrisori o del tutto inesistenti con grave danno nell'azione per la difesa del suolo e per la rinascita economico-agraria dell'intero comprensorio.

Seri motivi sulla ineleggibilità dei componenti del listone vengono, intanto, avanzati: la maggioranza di costoro non era in regola con il pagamento delle quote consortili nei previsti limiti di tempo indicati dallo statuto.

Per quanto riguarda il dottor Francesco Libri, presidente uscente, il geom. Rocco Crea e il dr. Filippo Arcidiaco si oppongono, inoltre, ragioni di incompatibilità: i tre, nella loro qualità di soci della cooperativa lattiero-casearia, costituita dal Consorzio di bonifica, partecipano, ogni anno, alla divisione degli utili. Il dr. Libri, che è anche presidente della centrale lattiero-casearia, si trova, perciò, nella comoda e strana posizione di chi dovrebbe controllare se stesso.

Giova ricordare, in proposito, che il Consorzio di bonifica si è assunto l'onere di contrarre con la Cassa di Risparmio un mutuo pari al 30 per cento delle spese di gestione. Questo mutuo — che ha liberato i soci della cooperativa lattiero-casearia dalle loro incombenze finanziarie, essendo il restante 70 per cento delle spese integrato dalla Cassa per il Mezzogiorno — sarebbe stato assunto con ipoteche sui ruoli di contribuenza di tutti i consortisti.

E' grave che i compagni del PSU, accontentandosi delle briciole (cinque contro venti) di un potere largamente screditato, si siano rifiutati di condurre con tutte le altre forze democratiche e di opposizione una sana battaglia moralizzatrice e di impegno per l'intero comprensorio. E' infatti probabile — bonomiana docet — che, nonostante gli evidenti brogli, le illegalità e sopraffazioni, nessuna autorità intervenga per annullare le elezioni truffa.

Enzo Lacaria

E' nata Carla Macis

La casa del compagno avvocato Francesco Macis, consigliere comunale di Cagliari, è satta allietata dalla nascita della secondogenita alla quale è stato imposto il nome di Carla.

Al compagno Macis, alla signora Antonietta, alla piccola Valentina e alla neonata i migliori auguri dei comunisti cagliaritani e dell'« Unità ».

Per oggi e domani

Le manifestazioni del PCI in Sicilia

Terz'ultima ondata di manifestazioni elettorali del partito in Sicilia, in coincidenza della festa della Repubblica. Tra oggi e domani un fittissimo calendario di comizi e di assemblee è fissato in tutte le province.

Tra le manifestazioni più importanti segnaliamo i comizi di Macaluso, della direzione, oggi a Rosolini e domani a Siracusa centro; quello di La Torre, segretario regionale del partito, a Carini; e quello di Napoleone Colajanni, vice responsabile della commissione meridionale, sempre domani a Sancipirrello.

Ed ecco un panorama degli altri comizi.

AGRIGENTO: oggi comizi a **Racalmuto** (Corrao), **Montallegro** (Messina), **Canicattì** (Vajola), **Bivona** (Scaturro), **Ribera** (Giannotti); e domani a **Sciacca** (Baretta), **S. Margherita** (Giannotti), **Menfi** (Leonte), **Ribera** (Mandel lo), **Calamonaci** (Venezia), **Villafranca** (Cipolla), **Burgio** (Scaturro), **Bivona** e **Cianciana** (Verso), **Camastra** (Tortorici), **Cammarata** (Adele Bei), **S. Giovanni G.** e **Campobello** (Ferreri), **Castrofilippo** (Di Benedetto), **Cattolica** (Attardi), **Favara** (Renda), **Grotte** (Ritacco), **Ioppolo** (G. Messina), **Naro** (Niccoli), **Palma Montechiaro** (Vittoria Giunti), **Realmonte** e **Siculiana** (Vajola), **S. Biagio P.** (Lauricella), **S. Stefano** (Anna Grasso), **Aragona** (Carcione).

CALTANISSETTA: oggi comizi a **Riesi** (Capodici), **Butera** (Amico), **Milena** (Granata), **Marianopoli** (Carfì), **Sommatino** (manifestazione artigiani con Amato e Calabrese); e domani a **Niscemi** (Granata), **Mazzarino** (Ferreri), **S. Cataldo** (Cortese), **Serradifalco** (Carfì), **Campofranco** (Infuso), **Delia** (Amico), **Gela** (manifestazione artigiani con Calabrese).

CATANIA: oggi comizi a **Biancavilla** (Guglielmino), **Bronte** (Ragusa), **Caltagirone** (Maccarrone), **Grammichele** (Grasso), **Misterbianco** (Marraro), **Palagonia** (Giuffrida - MSA), **Paternò** e **S. M. Licodia** (Zuccarello - MSA), **Raddusa** (Calandrone), **San Cono** (Basso), **Scordia** (Tomaselli), **Vizzini** (Gallo - cat. aut.); e domani a **Belpasso** (Ragusa), **Calatabiano**, **Fiumefreddo** e **Piedimonte** (Zuccarello), **Gravina** (Tomaselli), **Linguaglossa** (Cerra), **Militello** (Maccarrone), **Misterbianco** (Gallo), **Motta S. A.** (Giuffrida), **Nicolosi** (Compagnini), **Paternò** (Pezzino), **Raddusa** (Quacco)

ENNA: oggi comizi a **Nicosia** (Poggio); domani comizi ad **Enna centro** (Grimaldi), **Troina** (Cutugno), **Aidone** (Mingrino), **Villadoro** (Pantò), **Pietraperzia** (Blanca), **Regalbuto** (Carosia), **Calascibetta** (Nigrelli), **Piazza Armerina** (Librizzi).

MESSINA: oggi comizi a **S. Matteo** (Cappuccio), **Mazzarà** (Sciacca), **S. Lucia del Mela** (Minneci), **Monforte** (Conti), **Rometta** (Tuccari), **Francavilla** (Silvestro), **S. D. Vittoria** (N. Messina), **Spatafora** (Mantineo), **Meri** (Agostini), **Longi** (G. La Torre), **Floresta** (Cardaci); e domani a **S. Margherita** (Giorgina Arian Levi), **Furnari** (Sciacca), **Bafia** (Ginepri), **Giardini** (Tuccari), **S. Stefano B.** (Levi), **Scaletta** (Minucci), **Venetico Fondachello** (Pagano), **Milazzo** (Messina), **Roccalumera** (Sergi), **Roccella** (Valentino), **Camaro S.** (Conti), **Capo d'Orlando** (Prestipino), **Tortorici** (G. La Torre), **Frazzanò** (Cardaci).

PALERMO: oggi comizi a **Villabate** (Riela), **Altofonte** (La Porta), **Roccamena** (F. Tornambè), **Alia** (Carapezza), **Cerda** (Carollo e Montanari), **Prizzi** e **Palazzo Adriano** (assemblea pensionati con Miceli), **Giuliana** (Caputo); e domani a **S. Giuseppe Iato** e **Camporeale** (Corrao e Cangemi), **Polizzi** (F. Tornambè), **Lercara** (Ferretti), **Altofonte** (Bacchi), **Bisacquino** e **Palazzo Adriano** (La Porta), **Campofiorito** (V. Tornambè), **Cefalù** e **Lascari** (Speciale), **Vicari** (Romano), **Sciara** (Montanari), **Prizzi** (Riela), **Partinico** (Sedazzari), **Piana** (M. Russo), **Belmonte** (Ammavuta).

RAGUSA: oggi comizio a **Scicli** (Giannone); e domani comizi a **Ragusa centro** (Berti), **S. Croce** (Failla), **Monterosso** (Rosso), **Gerratana** (Bognanni), **Vittoria** (Traina), **Scicli** (Biundo), **Marina di Ragusa** (Rossitto), **Comiso** (Caruso), **Modica Alta** (Giannone).

SIRACUSA: oggi comizi a **Francofonte** (Marilli), **Pachino** (Fiore), **Palazzolo** (Papa); e domani ad **Avola** (Regina Peyrot D'Agata); **Belvedere** (Marilli), **Buccheri** (Crispi), **Cassaro** e **Palazzolo** (Caruso), **Floridia** (Fiore), **Sortino** (Calandrone).

TRAPANI: oggi attivo del partito a **Castelvetrano** (con Vizzini) e comizio a **Valderice** (Rizzo); e domani comizi ad **Alcamo** (Vizzini), **Partanna** (Rizzo), **Paceco** (Pellegrino), **Buseto** (Miceli), **Pantelleria** (Giacalone) e **Mazara del Vallo** (Guidi).

Sardegna: ferma risposta al tentativo di organizzare il crumiraggio

Primo sciopero nelle serre

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31.

Primo sciopero per le operaie della Mediterranée Cutting Company, e primo grande successo. Lo sciopero è iniziato il 29 maggio e continua con l'adesione totale di tutte le maestranze.

La Mediterranée Cutting Company è una azienda florovivaistica impiantata a S. Margherita nella provincia di Cagliari da gruppi capitalistici olandesi, ed ampiamente sovvenzionata dalla Regione sarda. Sin dall'inizio dell'attività i dirigenti avevano impostato una politica di sfruttamento delle maestranze (in maggioranza ragazze giovanissime) fidando della loro inesperienza sindacale.

Il lavoro si svolgeva in condizioni durissime, i cottimi non venivano rispettati, si verificavano numerose violazioni alle norme di igiene e di sicurezza del lavoro. Alla prima minaccia di sciopero i dirigenti dell'azienda avevano cercato di fare la voce grossa promettendo sanzioni e decurtazioni sul salario.

Ma le operaie, grazie anche agli stretti contatti con i sindacalisti della CGIL, e alla formazione di una solida commissione interna non hanno ceduto. Ora lo sciopero è in pieno atto, e sono falliti i numerosi tentativi di incoraggiare il crumiraggio organizzati dalla Mediterranée per rompere l'unità dei lavoratori.

NELLA FOTO: alcune operaie al lavoro nelle serre della Mediterranée Cutting Company.